




L'incipit  Un arido crepuscolo
iniziò ad assieparsi intorno al treno 
dei prigionieri. Per più di una settimana Brendan Goold
Verschoyle e gli altri *zek* erano stati sballottati all'interno
di un buio vagone attraverso un paesaggio che raramente
riuscivano a scorgere, ammassati com'erano uno contro l'altro 
in un'oscurità putrescente. Solo chi era schiacciato contro le
pareti vedeva i serpentelli di luce che si insinuavano nelle 
fessure tra i listelli di legno. Pochi erano i suoni che penetravano
nel vagone, a parte l'incessante sferragliare dei binari e in rare 
occasioni l'eco sorda del treno che attraversava di corsa una
stazione deserta. A volte il lungo convoglio si arrestava e i 
passeggeri cominciavano a muoversi, impazienti di udire
il rumore dei martelli... 

FIGLI DEL PASSATO di Dermot Bolger, **Fazi Editore**, trad. di Lucia Olivieri, Pagg. 650, euro 22